

10-2-1981

CORRIERE ROMANO

L'ENORME SUCCESSO DELL'ISOLA PEDONALE

Da comparse a protagonisti i monumenti dei Fori Romani

I «romanisti» non possono scambiare per beni culturali l'asfalto, lo smog e la paralisi del traffico

Il successo di folla che domenica scorsa hanno avuto le visite guidate nei Fori, l'attenzione con cui centinaia di persone hanno ascoltato la rievocazione storica di Italo Insolera, stanno a dimostrare quanto grande sia l'interesse della gente per le antichità e la cultura archeologica: è stata una sorpresa solo per coloro che sono animati da susseguo e disprezzo, e che si sono assuefatti a considerare i monumenti come un semplice

fondo scenografico del traffico motorizzato. Qualcosa di nuovo e di importante è avvenuto domenica scorsa. La gente ha potuto finalmente avere un contatto diretto e indisturbato con l'ambiente antico, e questo è stato reso possibile dal semplice fatto che la via dei Fori Imperiali era pedonale: per la prima volta dopo mezzo secolo i monumenti sono venuti in primo piano, e i romani hanno avuto la sensazione di camminare su un campo archeologico sereno, e immaginare cosa

vorrà dire passeggiare da queste parti quando il terrapieno dell'ex-via dell'Impero, come vivamente si spera, sarà smantellato e sarà dato il via all'esplorazione archeologica del suolo sottostante.

Per l'eliminazione del traffico dall'ex via dell'Impero e creare al suo posto un grande parco archeologico unitario che abbracci Foro Romano e Fori Imperiali è stata istituita una speciale commissione di assessori, funzionari ed esperti che terrà domani la sua prima riunione. Giunge dunque quanto mai opportuno il comunicato di «Italia Nostra», nazionale e romana, di pieno appoggio ai programmi della giunta capitolina: un'associazione con le carte in regola, che da un quarto di secolo si batte per una moderna politica di salvaguardia dei beni culturali, ambientali e naturali e che già ha anticipato le soluzioni, oggi proposte, nella mostra sull'Appia Antica del 1976, a Palazzo Braschi. Un documento tanto più opportuno quanto più fiera si fa la levata di scudi dei cosiddetti «romanisti», destatisi improvvisamente e fuori stagione dal loro letargo per difendere lo stradone mussoliniano (che secondo loro è una «realità ormai storica» di Roma) e per opporsi allo scavo e al parco archeologico. Che «romanisti»

Essi scambiano evidentemente per beni culturali l'asfalto, l'inquinamento atmosferico, la corrosione dei monumenti e la paralisi del traffico. Non si lasciano impressionare la giunta capitolina da così gravi argomenti e intanto si dia da fare, come anche insiste «Italia Nostra», per accelerare al massimo lo smantellamento di via della Consolazione tra Campidoglio e Foro Romano, e per dare inizio ai lavori per la pedonalizzazione della piazza a valle del Colosseo. Sono i primi interventi giusti a favore del centro archeologico dopo i micidiali sventramenti fascisti: lentezze e incertezze tornano a disdoro della democrazia.

Antonio Cederna

La posizione di Italia Nostra

«In occasione dell'inizio dei lavori della speciale commissione comunale per il recupero della zona dei Fori Imperiali, «Italia Nostra» intende prendere aperta posizione in favore dei programmi della giunta capitolina intesi ad eliminare l'ex-via dell'Impero e creare al suo posto un parco archeologico unitario nel cuore di Roma. E' un programma che corrisponde a quanto sostenuto da anni da questa associazione e illustrato nella mostra di Palazzo Braschi del 1976.

L'importanza dell'operazione è evidente. Essa consentirà lo scavo della parte maggiore dei Fori, arricchendo la nostra conoscenza dell'antichità; libererà i monumenti antichi dai miasmi, dagli scuotimenti e dall'oltraggio del traffico, attenuando così la gravissima corrosione causata dall'inquinamento atmosferico; restituirà dignità ambientale ai monumenti che riacquisteranno la loro funzione di protagonisti della scena urbana; offrirà ai romani, agli italiani e agli stranieri una straordinaria zona di silenzio, per il riposo, lo studio, la cultura, la ricreazione.

L'eliminazione della via dei Fori Imperiali si presenta dunque come un'operazione che interessa la cultura di tutto il mondo; con essa sarà possibile distruggere uno dei maggiori errori commessi in questo secolo, ricavando da esso il massimo dei vantaggi



possibile. Per questo «Italia Nostra» non può che deplorare le posizioni assunte dai «romanisti» (coi quali ha pur condotto in passato alcune battaglie per la conservazione del centro storico), che in questa occasione appaiono malinconicamente ancorati ai frusti principi di cinquant'anni fa. «Italia Nostra» augura dunque buon lavoro alla commissione appena insediata, ed esorta la giunta capitolina ad accelerare al massimo lo smantellamento di via della Consolazione e l'inizio dei lavori per rendere pedonale la piazza a valle del Colosseo, primi passi per la più generale, auspicata sistemazione».